

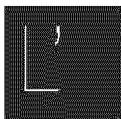
TECNOLOGIA PER LA SOCIETÀ

I tre pilastri per un'IA

in chiave europea

L'infrastruttura computazionale, l'adozione delle diverse soluzioni tecnologiche e la domanda pubblica qualificata: anche l'Italia può essere protagonista

di FABIO PAMMOLLI



intervento di Giorgio Parisi su queste colonne di *Salute* ha il merito di chiarire come l'Europa sia di fronte a un bivio: subire la dipendenza tecnologica o costruire una propria sovranità nell'Intelligenza Artificiale. L'Europa ha le risorse umane necessarie per competere, ma deve superare la frammentazione che ne comprime il potenziale.

La proposta di una rete di ricerca europea deve tradursi in un sistema interconnesso di poli di riferimento sulla frontiera tecnologica. Per l'Italia, la sfida è quella di definire un assetto che faciliti la connessione tra ricerca e innovazione industriale.

Il primo pilastro è l'infrastruttura. Il calcolo è la materia prima del XXI secolo, e le Gpu sono la dinamo della profonda trasformazione industriale di questi anni. Serve un'infrastruttura computazionale per l'IA che, senza velleità, sappia essere sovrana e accessibile. Il piano europeo prevede la condivisione di queste risorse; l'Italia deve assicurarsi che i propri nodi di elaborazione e produzione di modelli siano centrali.

Il secondo pilastro è la direzione dell'innovazione. Il dibattito

pubblico si concentra spesso sui grandi modelli generalisti di IA generativa. Tuttavia, per un Paese a vocazione manifatturiera, la partita decisiva si gioca altrove. Come ben evidenziato nel volume *Creatività o Sottomissione? Nuove Officine d'Intelligenza e Libertà nel Lavoro* di Maurizio Sacconi ed Emmanuele Massagli (Marcianum Press), l'IA può essere il motore di una nuova stagione nell'organizzazione del lavoro e un fattore abilitante di imprenditorialità e vitalità anche per le nostre piccole e medie imprese.

La chiave, qui, non è solo e tanto la ricerca di base, quanto l'adozione diffusa delle soluzioni tecnologiche, con soluzioni nuove in termini di quadro regolatorio e di soluzioni per educare, produrre e innovare. Su un piano diverso, per portare l'innovazione dai laboratori di ricerca alle linee produttive, va presidiata la complementarietà tra IA "fisica", IA "agentica" e "piccoli" modelli specialistici. Serve puntare su sistemi capaci di agire nel mondo reale, tra robotica industriale e nuovi materiali (IA fisica), su agenti autonomi capaci di pianificare ed eseguire compiti complessi (IA agentica). I modelli specialistici (Small Models), addestrati su dati di

alta qualità e specifici per settori industriali e realtà aziendali, possono dare alle imprese strumenti potenti, meno energivori e più affidabili dei modelli generalisti.

Il terzo pilastro è il ruolo dello Stato e della domanda pubblica qualificata. Il procurement pubblico può svolgere una funzione chiave per orientare l'innovazione verso settori strategici critici: la sicurezza cibernetica, la protezione delle infrastrutture, le tecnologie duali, l'aerospazio. Promuovere lo sviluppo di soluzioni avanzate in questi settori è una leva per la sicurezza nazionale e la politica industriale.

Infine, una questione di metodo. L'Italia ha una cronica tendenza a disperdere risorse e fatica ad attrarre capitale umano qualificato. Il talento attrae talento e la competizione globale non perdonava la frammentazione. I finanziamenti vanno concentrati su un numero ristretto di centri di ricerca e innovazione, capaci di produrre conoscenza ingeneristica di frontiera.

L'Italia può sedersi da protagonista al tavolo europeo dell'Intelligenza Artificiale, forte della propria base industriale e della ricchezza delle proprie officine d'intelligenza. È questa, una priorità nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035-IT06D8

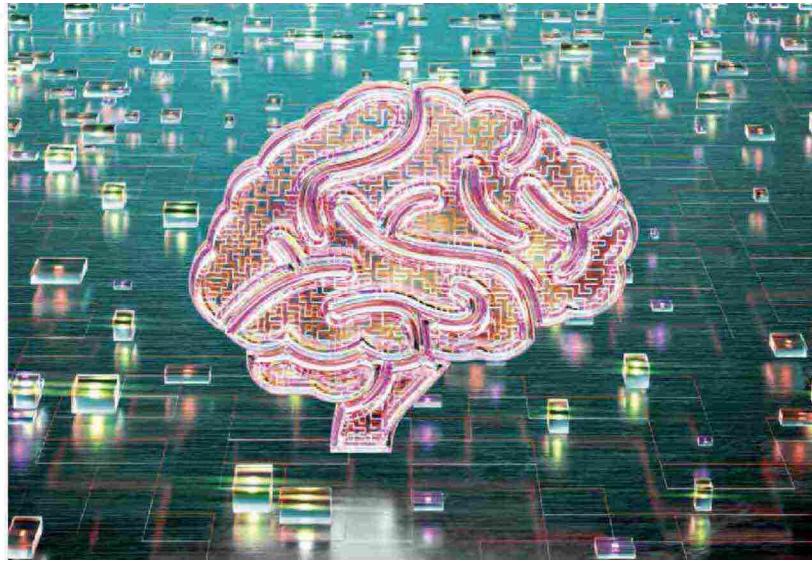


L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



FABIO
PAMMOLLI

Economista,
professore
ordinario presso
il Politecnico di
Milano.
Dal 2024
presidente
dell'Italian Institute
of Artificial
Intelligence for
Industry - AI4I



Il Nobel Parisi
È suo il progetto
di un centro
europeo per un'IA
trasparente, etica
e sostenibile:
l'ha spiegato sul
numero di ottobre
di Salute